

La nostra scuola negli ultimi anni ha promosso una serie di progetti e attività di scambio di buone pratiche con scuole di altre nazioni europee: Comenius docenti nel Regno Unito, gemellaggio con l'Olanda ed etwinning con Spagna e Portogallo. Tali attività hanno alimentato la consapevolezza della necessità di andare avanti in questa prospettiva. L'esperienza più recente in termini di formazione europea, finalizzata anche alla ricerca di parternships per lo sviluppo di un'eventuale progetto Erasmus +, è stata la partecipazione alla TCA (Attività di cooperazione transnazionale) organizzata dall'Agenzia Nazionale Slovaca Erasmus + a Bratislava dal tema INCLUSIVE EDUCATION: A ROAD TO SOCIAL INCLUSION dal 12 al 14 settembre 2018.

L'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi è riuscito a guadagnarsi uno dei due posti disponibili, in seguito alla selezione tra i vari istituti italiani che hanno presentato il proprio "application form" all'agenzia nazionale italiana ERASMUS+ INDIRE di Firenze che ha esaminato le varie candidature, attribuendo un punteggio sulla base dei seguenti indicatori: pratiche didattiche dell'istituto in tema di inclusione sociale, esperienza della persona preposta alla stesura della candidatura (in possesso di un livello minimo B2 di inglese), rappresentante dell'istituto, motivazione ed interesse per la formazione Erasmus, relazione tra il tema dell'attività di cooperazione transnazionale ed il PTOF e il RAV d'istituto. Alla TCA ha partecipato la professoressa Cioffi che aveva preparato la candidatura lo scorso maggio. Erano presenti 50 persone tra docenti, formatori, pedagoghi e dirigenti scolastici, provenienti da 17 nazioni diverse. L'altro rappresentante italiano era la dirigente di un Istituto Comprensivo di Telesse, professoressa Pellegrino. La formazione ricevuta e la condivisione con i colleghi rientra nel percorso che la scuola sta seguendo per favorire tra gli alunni l'inclusione, pari opportunità, una coscienza civile nel rispetto della legalità. I futuri cittadini europei dovranno essere aperti alla diversità, riconoscendola come ricchezza, pur preservando la propria identità culturale e la propria unicità.